



L'ARTE DELL'IMPOSSIBILE

VITO MAGGI (MAXIM)

Il dr. Matteo Rampin di Mestre, medico chirurgo, psichiatra, psicologo, psicanalista, a seguito di queste multiformi specialità colpose è stato trasferito d'urgenza nella nostra gabbia di matti da slegare ed è così entrato, suo malgrado, nel Consiglio Direttivo del C.M.I. ("Compimenti e auguri di buona permanenza!"). Per vendicarsi di questo ricovero coatto ha dato alle stampe il suo ultimo libro

"L'ARTE DELL'IMPOSSIBILE"

studi sull'Illusionismo

Edizioni Aurelia-Asolo

Via Loreggia 29/A - 137 pagg - 10 Euro

La forma e il contenuto del testo sono costituiti da un profondissimo studio scientifico applicato all'illusionismo che lo ha intossicato in maniera irreversibile, senza speranze di recupero. Per effettuare l'analisi e la sintesi di quest'arte misteriosa Rampin ha usato, con rara maestria, due armi micidiali: il martello pneumatico e un Laser ultimo modello. Il martello lo manipola abilmente non per demolire, ma per far emergere dalle oscure profondità di una polvere secolare la nostra origine remota.

E dopo l'homo erectus e l'homo sapiens la sua speleologa intelligenza ha partorito "l'homo mentiens" (ovvero colui

che pensa). Solo così ha potuto inebriarsi con una fantomatica "Pseudomatica" (l'arte dell'inganno) mettendo in fila lunghe stringhe di suoni e formando quelle complesse configurazioni acustiche, dotate di elevato valore comunicativo, che chiamiamo "parole".

Il suo laser da giocoliere curioso è invece interessato a sezionare le cellule della corteccia cerebrale, scoprendo che "gli illusionisti sono fatti della stessa materia di cui sono fatti i sogni" per simulare realtà di eventi impossibili, per provocare sempre la stessa emozione: lo stupore!... "e il gioco di prestigio è quindi la trasposizione pragmatica del paradosso di un ragionamento corretto che parte da premesse false".

A questo punto apro la finestra per una salutare boccata d'aria ristoratrice. Nell'ultima pagina ci è dato di leggere questa affascinante diagnosi psicologica: Se non avremo mai sperimentato come basti uno scarto minimo per percepire "il nuovo" avremo perso l'occasione di scoprire che possiamo essere non semplici attori, bensì registi di quello spettacolo sommamente misterioso che è la vita: uno spettacolo, inutile dirlo, realmente magico!

Come sentenzia Harry Houdini: "il mio cervello è la chiave per rendermi libero!"



La bella e brava prestigiatrice ungherese ANIKO ha avuto un successo tutto particolare perché al suo fascino non comune unisce delle eccellenti doti artistiche.